



Prot. n.726/'20/s

Alla ca dei
Sindaci Toscani

Oggetto: “Mobilità lenta” – Proposte e sperimentazioni per la fase 2 dell’attuale emergenza COVID-19.

Cari Sindaci,

con l’entrata in vigore del DPCM 26 aprile 2020 si apre una nuova e delicata fase di ripresa dell’attività lavorativa e degli spostamenti che porterà molti cittadini ad utilizzare maggiormente la propria auto o lo scooter, anche in considerazione della minore capacità di trasporto dei mezzi pubblici, per rispettare le norme di distanziamento.

Questo difficile momento può costituire però una nuova opportunità per i Comuni per incentivare forme della cosiddetta “mobilità lenta” - che in alcuni casi è anche la più veloce - pedonale, ciclabile, in monopattino, su mezzi per le persone con limitata mobilità, attraverso sperimentazioni che consentano di utilizzare queste forme di mobilità in modo più sicuro ed efficiente e di porre le basi per una futura mobilità più sostenibile.

Molti Comuni stanno accelerando interventi già programmati o programmandone di nuovi e la Regione sta pensando ad ulteriori finanziamenti, come 20 milioni per le piste ciclabili e la segnaletica e 20 milioni per l’acquisto di biciclette che ha appena annunciato il Governatore Rossi.

Sono certo che metterete a frutto questa opportunità, sperimentando nuovi progetti, che potranno essere caratterizzati da semplicità e rapidità esecutiva, individuando interventi realizzabili anche con spese minime, limitate alla sola modifica della segnaletica, in considerazione delle attuali risorse disponibili.

Mi limito qui di seguito a richiamare, a titolo esemplificativo, un paio di interventi rapidi ed efficaci che possono essere realizzati attraverso la sola modifica della segnaletica.

Si potrebbero individuare nuove “zone 30” o ampliare le esistenti, consentendo di estendere la fruizione contestuale dei diversi tipi di mobilità con un livello di sicurezza accettabile anche per l’utenza debole, se saranno effettivamente rispettati i limiti di velocità.

Si potrebbero inoltre definire o ampliare le ZTL; a questo proposito potrebbe essere particolarmente utile sperimentare nuovi sistemi di ZTL destinandovi strade esistenti particolarmente idonee alle esigenze di spostamento con mobilità lenta casa-lavoro e in futuro casa-scuola, mantenendo il traffico ordinario nelle strade vicine.

Sarebbero delle nuove “zone 20”, per le quali si potrebbero prendere alcuni spunti dalle esperienze delle cosiddette “zone di incontro” già disciplinate in numerose nazioni (Francia, Svizzera, Austria tra le più vicine). In queste strade la mobilità lenta avrebbe la precedenza, con un limite di velocità per tutti di 20 km/h e potrebbe essere consentito l’accesso e il parcheggio agli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori dei soli residenti, oltre ai mezzi pubblici, elettrici e di servizio.



Non mi dilungo in ulteriori esempi perché sarete Voi con i Vostri tecnici ad approfondire le diverse possibilità, contribuendo a sviluppare le buone pratiche sull'argomento, limitandomi a ricordare il link di Ancitoscana sulla mobilità ciclistica <https://ancitoscana.it/component/k2/444-mobilita-ciclistica.html> e a indicare, per eventuali contatti e approfondimenti tecnici, l'email del nostro incaricato sulla mobilità ciclistica: riccardo.baracco@ancitoscana.it

Parallelamente Ancitoscana proseguirà lo stretto rapporto con la Regione per verificare la possibilità di ulteriori finanziamenti e di iniziative congiunte per incentivare questo tipo di mobilità, sia per gli spostamenti urbani, sia nell'ambito del turismo sostenibile, su cui potremmo puntare nei territori con vocazione turistica già da questa estate.

Restando in attesa di Vostri contributi e buone pratiche da diffondere, nonché di sollecitazioni sull'argomento, Vi porgo i miei più cordiali saluti,

Simone Gheri

Firenze, 6 maggio 2020
sg/mt